

## CITTADINANZA/ DAL CONSOLATO DI BUENOS AIRES L'AGGIORNAMENTO SULLA LAVORAZIONE DELLE PRATICHE

Buenos Aires - Come è ormai consuetudine, il Consolato generale d'Italia a Buenos Aires ha reso ieri il periodico aggiornamento sullo stato di lavorazione delle pratiche di cittadinanza.

Nella nota datata 14 ottobre, la sede consolare precisa che attualmente sono state lavorate le pratiche di cittadinanza presentate durante il mese di agosto 2014 ad esclusione delle pratiche di naturalizzazione e di discendenti di cittadini originari dei territori appartenuti all'Impero Austroungarico (che si sono avvalsi della Legge 379/2000) che seguono iter procedurali diversi.

Le pratiche presentate successivamente a tale data – conclude la nota – sono in fase di controllo e lavorazione.



---

## CURIOSITÀ DELLA LINGUA ITALIANA

**IMBECILLE:** risale al latino imbecillus composto da in (senza) e baculum (bastone). Con questo termine i Romani indicavano la persona anziana, malata, debole che senza bastone non era in grado di reggersi in piedi.

In italiano ha mantenuto il concetto di debolezza riferita però non al corpo ma alla mente. Quindi è diventato sinonimo di debole di intelligenza, poco sveglio; in altre parole, stupido.

**GALERA:** le galee erano antiche imbarcazioni spinte a forza di remi di vogatori, chiamati galeotti, condannati a quel durissimo lavoro perché prigionieri di guerra o schiavi. Venivano legati al remo e se la nave affondava, annegavano inesorabilmente. La nave era per loro un luogo di pena e di espiazione alla odierna





ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

[www.laprimavocempd.com.ar](http://www.laprimavocempd.com.ar)



**La Prima Voce**

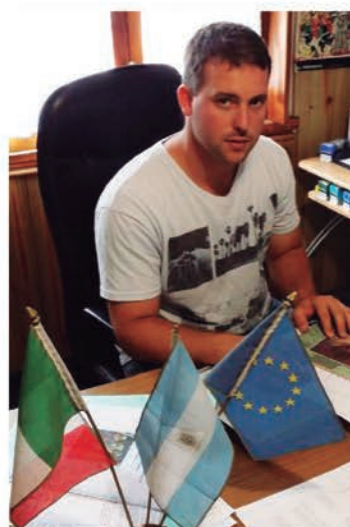
## Direttore

*Luciano Fantini*



## Redazione

*La Prima Voce*



## Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- \* Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- \* Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- \* Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- \* Riconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- \* Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

## Staff

Gustavo Velis  
Gianna Tomasetti

Egle Pasquali - Roma  
Giuseppe Mazzella - Ponza

Michela Cantisani - Potenza  
Giulia Naldi - Bologna

Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU  
Leonardo Dorsch

Francisco Bresco  
Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce  
Disegno Web: Luciano Fantini

## Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

prigione o galera.

**MIGNOTTA:** ha origine dalla fusione dei termini m. ignota; cioè, madre ignota. Infatti una volta, per indicare la maternità dei bambini abbandonati si usava la formula "figlio di m. (madre) ignota". È sinonimo di prostituta, squaldrina.

**PAGARĒ:** deriva da pacare, cha a sua volta trae origine da pax (pace). Pacare significa "pacificare" il creditore restituendogli quanto prestato. Oggi vuol dire corrispondere il denaro dovuto, ad esempio per l'acquisto di un oggetto o per l'acquisizione di un servizio.

**PENSARE-PESARE:** derivano tutti e due da pensum, voce del verbo latino pendere. Pensum in-

dicava la quantità di lana che una schiava doveva filare in una giornata, ma stava anche ad indicare il lavoro scolastico degli alunni romani. Da pensum con il significato di soppesare accuratamente, ha avuto origine pesare, e con quello di ponderare, considerare, riflettere ha avuto origine pensare.

**RIVALE:** ha origine da rivalis. Con questo termine si indicava chi aveva in comune con altri, l'uso di un corso d'acqua; in latino "rivus". Quando l'acqua scarseggiava, le liti erano frequenti fra i contadini per cui, chi abitava sulla riva opposta, il rivale, è diventato pian piano, sinonimo di avversario, di concorrente.

**SALARIO:** è un derivato di salarium, che era una somma di denaro distribuita agli antichi soldati romani per l'acquisto del sale che arrivava a Roma dall'Adriatico attraverso la via Salaria. È sinonimo di stipendio.

**SOLDATO:** risale a nummum solidum (moneta massiccia, solida) che circolava nell'età imperiale romana. Chi si arruolava in un esercito riceveva del denaro, era "as-soldato", pagato. Durante il Medio Evo aveva assunto il significato negativo di mercenario; cioè di chi combatteva soltanto per soldi. Oggi come sappiamo è sinonimo di militare (Redazione La Prima Voce)

## DISCO VERDE AL DDL BOSCHI CHE RIFORMA IL SENATO

Roma - Cento membri e funzioni diverse dalla Camera dei Deputati. Così sarà il nuovo Senato disegnato dalla "Riforma Boschi" che esce, oggi, emblematicamente approvata in via definitiva dalla stessa Assemblea di Palazzo Madama con 179 favorevoli, 16 contrari e 7 astenuti.

Scompare, poi, la legislazione concorrente tra Stato e Regioni, viene abolito il Cnel, cancellate le

Province. Tutto questo con la modifica di ben 36 dei 139 articoli della Costituzione. Il ddl di riforma costituzionale è atteso ora da altri tre passaggi parlamentari: la chiusura della prima lettura alla Camera e, probabilmente in gennaio, la prevista seconda lettura in entrambe le camere.

Fine del bicameralismo perfetto, dunque, anche se il Parlamento continuerà ad essere composto da



una Camera dei Deputati e da un Senato della Repubblica, ma con una composizione diversa e diverse funzioni. Solo alla Camera, 630 deputati con rappresentanza diretta della nazione, spetterà la titolarità del rapporto di fiducia e la funzione di indirizzo politico, nonché il controllo dell'operato del governo. Il Senato, invece, rappresenterà d'ora in poi le istituzioni territoriali. Il ddl di riforma costituzionale è ora atteso da altri tre passaggi parlamentari: la chiusura della prima lettura alla Camera e, probabilmente in gennaio, la prevista seconda lettura in entrambe le camere.

#### 100 Senatori.

I nuovi senatori saranno 100, 74 consiglieri regionali, 21 sindaci e 5 senatori di nomina presidenziale. Saranno scelti "in conformità alle scelte espresse dagli elettori per i candidati consiglieri in occasione del rinnovo dei medesimi organi", secondo le modalità che verranno stabilite con una legge che verrà varata entro sei mesi dall'entrata in vigore della riforma costituzionale. Le Regioni avranno, poi, altri 90 giorni per adeguarsi alla normativa nazionale. I 5 senatori di nomina presidenziale non saranno più in carica a vita ma saranno legati al mandato presidenziale, sette anni, e non potranno essere rinominati. Restano invece senatori a vita gli ex presidenti della Repubblica.

#### Immunità e indennità.

Il mandato dei senatori ha la stessa durata di quella degli organi delle istituzioni territoriali dai quali sono stati eletti. A loro resta la stessa immunità parlamentare di cui godono i deputati, ma non riceveranno indennità se non quella cui hanno diritto in quanto sindaci o membri del consiglio regionale. L'indennità di un consigliere regionale non potrà superare quella attribuita ai sindaci dei comuni capoluogo di Regione. Resta, invece, l'indennità per i senatori a vita. Infine, ai senatori viene garantito l'esercizio della funzione senza vincolo di mandato, come succede con i deputati.

#### Competenze delle due Camere.

Per quanto riguarda l'iter delle leggi, la funzio-

ne legislativa viene esercitata collettivamente dalle due Camere per le leggi costituzionali, per le minoranze linguistiche, il referendum popolare, per le leggi elettorali, per i trattati con l'Unione europea e le norme che riguardano i territori. Tutte le altre leggi vengono approvate dalla Camera. Ogni disegno di legge approvato dall'aula di Montecitorio è immediatamente trasmesso al Senato che, entro dieci giorni, su richiesta di un terzo dei suoi componenti, può disporre di esaminarlo. Nei trenta giorni successivi il Senato può deliberare a maggioranza assoluta proposte di modifica del testo, sulle quali la camera si pronuncia in via definitiva e che potrà bocciare solamente con un voto a maggioranza assoluta dei propri componenti.

#### Stato di guerra.

La riforma prevede che la deliberazione dello stato di guerra spetterà alla sola Camera dei deputati e che per l'approvazione sarà necessaria la maggioranza assoluta dei voti e non più solo quella semplice.

#### Leggi di iniziativa popolare.

Per le proposte di legge di iniziativa popolare sarà richiesta la raccolta di 150 mila firme, invece delle attuali 50 mila, inoltre la deliberazione della Camera su tali proposte deve avvenire entro termini certi e passaggi definiti dai regolamenti parlamentari.

#### Referendum propositivi.

La riforma introduce, poi, i referendum popolari propositivi e di indirizzo: spetterà alle due Camere varare una legge che ne stabilisca le modalità di attuazione.

#### Presidente della Repubblica.

Il quorum per l'elezione del capo dello Stato è così modificato: nelle prime tre votazioni resta due terzi dei componenti l'assemblea; dalla quarta si abbassa a tre quinti dei componenti dell'assemblea e dalla settima ai tre quinti dei votanti. Sarà, inoltre il presidente della Camera, non più quello del Senato, a sostituire il presidente della Repubblica 'ad interim'.



**UNIONE GENERALE DEL LAVORO**  
**Federazione Nazionale Agroalimentare**  
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703  
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544  
[uglaaagroalimentare@libero.it](mailto:uglaaagroalimentare@libero.it) - [paolomattei.ugl@libero.it](mailto:paolomattei.ugl@libero.it)



**MOVIMENTO  
 CRISTIANO  
 LAVORATORI**

Via Luigi Luzzatti, 13/A  
 00185 Roma  
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153  
 Cel. +39335.311066  
[tonino.inchignoli@mcl.it](mailto:tonino.inchignoli@mcl.it) - [direttoregenerale@mcl.it](mailto:direttoregenerale@mcl.it)

**Statuto delle opposizioni.**

La riforma introduce una nuova disposizione che attribuisce ai regolamenti parlamentari la garanzia dei diritti delle minoranze in parlamento. Inoltre, al solo regolamento della Camera si demanda anche la definizione di una disciplina dello statuto delle opposizioni.

**Giudici costituzionali.**

I cinque giudici della Consulta di nomina parlamentare verranno eletti separatamente dalle due Camere. Al Senato ne spetteranno due, ai deputati tre. Per l'elezione è richiesta la maggioranza dei due terzi dei componenti per i primi due scrutini, dagli scrutini successivi è sufficiente la maggioranza dei tre quinti.

**Titolo V.**

La riforma abolisce la "competenza concorrente" tra Stato e Regioni, con una redistribuzione delle materie tra competenza esclusiva statale e competenza regionale. Viene anche introdotta una 'clausola di supremazia', che consente alla legge dello stato, su proposta del governo, di intervenire in materie non riservate alla legislazione esclusiva quando lo richieda la tutela dell'unità giuridica o economica della Repubblica ovvero la tutela dell'interesse nazionale.

**Cnel e Province.**

L'articolo 99 della Costituzione che prevede, quale organo di rilevanza costituzionale, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel), viene abrogato. E' prevista la nomina di un commissario straordinario entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge, a cui affidare la gestione per la liquidazione e la riallocazione del personale presso la Corte dei conti. Dal testo della Costituzione, poi, viene eliminato anche il riferimento alle Province quali enti costituzionalmente necessari, dotati, in base alla Costituzione, di funzioni amministrative proprie.

**Leggi elettorali.**

Le leggi che disciplinano l'elezione dei membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica possono essere sottoposte, prima della loro promulgazione, a un giudizio preventivo di legittimità. Lo esprimerà la Corte costituzionale, su ricorso motivato presentato da almeno un quarto dei componenti della Camera dei deputati o almeno un terzo dei componenti del Senato della Repubblica entro i dieci giorni che dovranno intercorrere tra l'approvazione della legge e la sua promulgazione. La Corte costituzionale dovrà pronunciarsi entro trenta giorni, termine che sospende quello previsto per la promulgazione della legge. In caso di dichiarazione di illegittimità costituzionale, la legge non può essere promulgata.

## LA FARNESINA SIGLA UNA CONVENZIONE CON L'ISTITUTO SANT'ANNA DI PISA

Roma - Il Servizio per gli Affari Giuridici della Farnesina firmerà domani una convenzione-quadro con l'Istituto di Diritto, Politica e Sviluppo della Scuola Superiore Sant'Anna di Studi Universitari e di Perfezionamento di Pisa.

Con questo accordo, spiega un nota del Ministero degli Affari Esteri, si punta a intensificare la proiezione della Farnesina verso il mondo accademico italiano nel campo giuridico.

Tra le opportunità connesse, vi è l'accesso del Ministero, a titolo gratuito, a elevate professionalità

nelle principali materie giuridiche di competenza e lo sviluppo congiunto di attività scientifica fra cui la partecipazione congiunta a programmi di ricerca nazionali, europei e internazionali.

La collaborazione tra il Servizio per gli Affari Giuridici e l'Istituto del Sant'Anna di Pisa, guidato da Andreas De Guttry, si svolge prevalentemente nelle materie di diritto umanitario, diritto delle Nazioni Unite, diritto dell'Unione Europea e tutela internazionale dei Diritti Umani.

## AGRICOLTURA VITTIMA DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Roma - L'immagine di un serpente che si morde la coda rappresenterebbe al meglio quel circolo vizioso che collega i cambiamenti climatici con il cibo, mettendo a rischio la sicurezza alimentare globale: da un lato la prima causa del cambiamento climatico è il sistema alimentare, visto che l'agricoltura globale contribuisce con il 35% delle emissioni di anidride carbonica, metano e protossido di azoto in cui la zootecnia, da sola, contribuisce per il 18% a tutte le emissioni di gas serra. Ma l'agricoltura stessa e quindi la produzione di cibo sono proprio il settore più esposto ai rischi dei cambiamenti climatici indotti dai gas serra. Secondo l'International Food Policy Research Institute (IFPRI) per il solo effetto del cambiamento climatico sulle produzioni, il numero globale di persone che soffre la fame potrebbe aumentare del 20% entro il 2050, con incrementi particolarmente gravi (65%) in Africa subsahariana. La lotta

contro la fame tornerà indietro di decenni a causa dei cambiamenti climatici se non si interviene urgentemente. Rispetto a un mondo senza cambiamenti climatici, nel 2050 potrebbero esserci 25 milioni in più di bambini malnutriti di età inferiore ai 5 anni, ovvero l'equivalente di tutti i bambini di quell'età di Stati Uniti e Canada (come indica Oxfam). Il Quinto e ultimo Rapporto dell'IPCC mostra che l'impatto del cambiamento su queste problematiche legate alla sicurezza alimentare, alla nutrizione, ai mezzi di sussistenza sarà peggiore di quanto precedentemente stimato e le conseguenze saranno avvertite molto prima, cioè già nei prossimi 20-30 anni.

Agricoltura dunque come vittima del cambiamento climatico e allo stesso tempo causa scatenante: è la sintesi del nuovo Report WWF "Il clima nel piatto" diffuso alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Alimentazione che si celebrerà in tutto il mon-

do domani, venerdì 16 ottobre. E proprio cibo e clima saranno al centro del "WWF Day" in Expo a Milano: domenica 18 ottobre si parlerà di buone pratiche e consigli per ridurre l'impatto globale sulla biodiversità dovuto alla produzione e al consumo di cibo proveniente dalla terra e dal mare. La giornata è dedicata all'associazione in qualità di Civil Society Participant di Expo Milano 2015.

"La fame che ancora oggi persiste nel mondo non è dovuta al fatto che non si produce abbastanza cibo, ma alla mancanza di accesso al cibo. Produrre cibo per tutti è una condizione necessaria, ma non sufficiente per la sicurezza alimentare in un mondo che oggi ha già oltre 7.3 miliardi di abitanti e che nel 2050 ne avrà, secondo le ultime proiezioni ONU, 9.7 miliardi", ha dichiarato Gianfranco Bologna, direttore scientifico del WWF Italia. "L'impatto del cambiamento climatico sulla produzione



alimentare e gli effetti di pratiche agricole dannose per il clima sono già una realtà: l'obiettivo è quello di creare sistemi alimentari fortemente integrati con la vitalità dei sistemi naturali e della biodiversità (il nostro capitale naturale costituito da suolo, acqua, foreste e specie ecc...) , che producano con il minor danno per l'ambiente e il clima".

Nel Report si evidenziano le responsabilità dei consumi legati al cibo: il consumo di carne pro capite, infatti, è in continuo aumento, dal 1995 è incrementato globalmente del 15% come ricorda il Worldwatch Institute. È la Cina il Paese leader nel consumo di carne a livello mondiale (nel 2012 ha raggiunto un consumo annuale di 71 milioni di tonnellate, più del doppio di quello degli Stati Uniti). Anche la dieta europea è notevolmente cambiata nel corso degli ultimi 50 anni e molti di questi cambiamenti sono andati nella direzione di una maggiore assunzione di carne. Secondo la FAO, in Italia il consumo di carne è aumentato di oltre il 190% dal 1961 (31 kg pro capite l'anno) al 2011, con 90 kg pro capite l'anno. Numeri che fanno riflettere dato che oggi, nonostante si produca nel mondo un quantitativo di cibo più che sufficiente per tutti, soffrono ancora la fame ben 795 milioni di persone, quasi una su nove di cui oltre la metà in Asia.

#### GALE, NAZIONALE, INDIVIDUALE: LE SOLUZIONI PROPOSTE DAL WWF

Passare dai sistemi di produzione alimentare dominanti al livello planetario, ad alto consumo di risorse naturali (come, ad esempio, il terreno fertile), all'agroecologia (con minimo utilizzo di fertilizzanti e pesticidi e input – come il letame e i concimi organici - prodotti localmente) e alla pesca sostenibile. Le politiche devono incentivare anche fiscalmente queste pratiche e la contabilità ambientale deve entrare formalmente nelle politiche economiche e nella prassi delle imprese. Sono neces-

sarie anche azioni di protezione e rigenerazione del suolo e degli equilibri idrici. Queste pratiche aumentano nel lungo termine sia la produttività che la creazione di posti di lavoro limitando al contempo le emissioni di gas serra. Ridurre infine l'utilizzo dei sistemi forestali in modo che questi possano fornire "servizi" naturali indispensabili (sequestro di carbonio dal suolo, acqua e aria pulita, controllo naturale degli infestanti, impollinazione, etc).

Anche il modello di gestione della pesca deve cambiare: l'85% degli stock ittici mondiali è pienamente sfruttato o sovrasfruttato o esaurito. 160 milioni di tonnellate di pescato, di cui il 44% da acquacoltura, sono volumi non più sostenibili. Occorre incoraggiare i pescatori, i fornitori, i compratori e i venditori a impegnarsi per la certificazione sostenibile del pescato e la tracciabilità della filiera. Per l'Italia il WWF ha elencato 7 soluzioni nazionali a partire dalla promozione dell'agricoltura biologica "amica del clima" con un obiettivo al 2020 di almeno il 20% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU). Promozione di aziende agricole multifunzionali, zootecnia estensiva, riduzione dei consumi di carne e latticini nelle diete con campagne di comunicazione, etichettatura con indicatore di impatto ambientale.

Il WWF ha stilato anche un Decalogo per un'Alimentazione Salvaclima che parte dall'acquisto di prodotti locali alla riduzione degli sprechi.

"È necessario un approccio alimentare più sostenibile, capace di ridurre significativamente gli impatti sui sistemi naturali e la biodiversità e di integrare in modo equilibrato le diverse componenti dell'alimentazione, come nel caso della dieta mediterranea, in modo da rispondere anche ad esigenze di benessere fisico e di salute", ha dichiarato Eva Alessi, responsabile sostenibilità del WWF Italia. "È necessario agire per una drastica riduzione dei consumi di prodotti animali, sce-

gliendo una dieta "amica del clima" che viene indicata nel nostro Rapporto".

#### SINTESI DEL REPORT INSTABILITÀ CLIMATICA, RISCHIO PER AGRICOLTURA E RISORSE ITTICHE

I cambiamenti climatici rischiano di divenire un fattore moltiplicatore della fame e dell'insicurezza alimentare a livello globale agendo su tutte e 4 le dimensioni caratteristiche del sistema alimentare : la disponibilità, l'accessibilità, l'utilizzo del cibo e la stabilità. Una combinazione di fattori inciderà sempre di più sulla produzione globale di cibo: la crescente frequenza e intensità dei fenomeni meteorologici estremi, la crescente scarsità idrica, il peggioramento delle condizioni igienico-sanitarie di base e la riduzione delle rese e delle produzioni in regioni vulnerabili. Oltre agli impatti sulle produzioni agricole, analogo destino subirà l'approvvigionamento di cibo dagli oceani. Il pescato di alcune aree marine dei tropici calerà del 40%, potendo giungere persino ad un 60%, con gravi ripercussioni sulla sussistenza delle popolazioni che basano la propria alimentazione sulle fonti proteiche provenienti dagli oceani come ricorda la FAO. In mare, per esempio, ci sono molti esempi di come i cambiamenti climatici possano accelerare dinamiche già in atto: ad esempio la pesca dell'acciuga peruviana, una delle specie più pescate al mondo. Dagli anni '50 in Perù questa specie sostiene una fiorente industria legata alla produzione di farina di pesce. Le catture annuali, cresciute in maniera esponenziale per 20 anni, sono poi crollate per l'effetto combinato del sovrasfruttamento e del cambiamento delle caratteristiche delle acque, dovuto al fenomeno climatico. Questo ha avuto pesanti ripercussioni sull'economia del Perù. Nell'ultimo rapporto dell'IPCC, nel secondo volume sugli impatti, adattamento e vulnerabilità, viene dedicato un intero capitolo (il settimo) agli effetti

sulle produzioni alimentari e si afferma che si può ritenere con "elevata confidenza" che le conseguenze dei cambiamenti climatici sulle colture e sulla produzione alimentare sono già evidenti in diverse regioni del mondo. I cambiamenti climatici, indica il rapporto, causeranno cali delle rese medie globali dei raccolti agricoli del 2% a fronte di una domanda di cibo che invece crescerà del 14% ogni decennio. L'agricoltura e la produzione di cibo ai tropici risentiranno fortemente anche di modesti livelli di innalzamento della temperatura e questa riduzione della produttività cadrà ancora una volta in quelle regioni già afflitte dal problema della fame.

Il surriscaldamento globale favorisce anche la diffusione di patogeni trasmessi da acqua o alimenti: le infezioni da *Salmonella* aumentano del 5-10% per ogni grado di aumento della temperatura. Le emissioni connesse alle attività agricole, pari a circa il 35% del totale, sono dovute principalmente alle emissioni di metano (CH<sub>4</sub>) e protossido di azoto (N<sub>2</sub>O) dai suoli agricoli (in particolare per le coltivazioni di riso) e dalle emissioni di CH<sub>4</sub> dagli allevamenti.

#### CLIMA IMPAZZITO, PREZZI ALLE STELLE

Sul versante della stabilità, il cambiamenti climatici potrebbe far lievitare il prezzo di mais, frumento e riso del 120-180% come ricorda anche Oxfam. Ad avvalorare la tesi, negli ultimi anni ci sono stati tre picchi dei prezzi degli alimenti a livello globale: nel 2008, nel 2010 e nel 2012. Tutti e tre sono strettamente associati con shock sul versante dell'offerta, derivanti in parte dalle condizioni climatiche estreme. Si ritiene che milioni di persone migreranno da zone sempre più aride a zone più fertili, come indicato anche nel rapporto WWF "Migranti e cambiamenti climatici" reso noto questa settimana.

#### IL PARADOSSO DELLO SPRECO ALIMENTARE

Nonostante milioni di perso-

ne soffrano la fame, ogni anno 1,3 miliardi di tonnellate di cibo viene prodotto ma non mangiato. Enorme anche lo spreco d'acqua utilizzata nella produzione di cibo, pari al flusso del fiume Volga; l'utilizzo di terreno equivale a 1,4 miliardi di ettari, quasi il 30% della superficie agricola mondiale, ed è responsabile della produzione di 3,3 miliardi di tonnellate di gas serra come ricorda la FAO. Oltre all'impatto ambientale, lo spreco ha conseguenze economiche dirette quantificabili in 750 miliardi di dollari l'anno. Gli sprechi, secondo la FAO, avvengono per il 54% "a monte", in fase di produzione, raccolto e immagazzinaggio, per il 46% avvengono invece "a valle", nelle fasi di trasformazione, distribuzione e consumo. Combattere gli sprechi alimentari consentirebbe sia di distribuire meglio le risorse sia di arginare i cambiamenti climatici, ponendo un freno alle emissioni di gas serra.

#### PRESSIONE SUL CLIMA DALLA PRODUZIONE DI CIBO

Imputati principali per le emissioni di gas serra dalla produzione alimentare sono la deforestazione tropicale che cerca spazio per le coltivazioni, il metano prodotto dagli allevamenti di bovini e le risaie e il protossido di azoto prodotto in terreni eccessivamente fertilizzati. Con l'incremento della domanda alimentare dovuto alla crescita della popolazione (previsti oltre 2 miliardi di abitanti in più entro il 2050), lo sviluppo dei paesi di nuova industrializzazione (in primis Cina, India) e l'espansione delle coltivazioni per ottenerne biocarburanti, è prevista un'ulteriore pressione sui sistemi naturali. Se escludiamo Groenlandia e Antartide, attualmente coltiviamo il 38% delle terre emerse (60 volte quella occupata da strade ed edifici). L'agricoltura ha già distrutto o trasformato radicalmente il 70% dei pascoli, il 50% delle savane, il 45% delle foreste decidue temperate e il 25% delle foreste tropicali. Dall'ultima era glaciale,

nessun altro fattore sembra aver avuto un impatto tanto distruttivo sugli ecosistemi. La produzione di cibo influisce sulla CO<sub>2</sub> atmosferica sia indirettamente per via dell'uso di combustibili fossili per le attività agricole, il trasporto o la refrigerazione degli alimenti, sia tramite la deforestazione spesso indotta dalle espansioni delle coltivazioni. Pesante il contributo della zootecnia, soprattutto bovina: alla produzione di carne e derivati è imputato quasi un quinto delle emissioni globali di gas serra. Basti pensare che una singola mucca può produrre, a causa della popolazione microbica presente nel ruminante, dai 100 ai 500 litri di metano al giorno. Il metano è oltre 20 volte più potente dell'anidride carbonica come determinante dell'effetto serra. Produzione di mangimi e nuovi pascoli hanno impatti gravissimi sulla deforestazione (in America Latina il 70% della foresta amazzonica è stata trasformata in pascoli).





mento del sistema Schengen nei prossimi mesi.

La dimensione esterna è cruciale per affrontare le cause profonde degli attuali afflussi di migranti e rifugiati nell'UE.

Parte della soluzione consiste nell'intensificare gli sforzi finanziari e diplomatici. La diplomazia dell'UE è attivamente impegnata a trovare soluzioni politiche alla crisi in Libia e in Siria, a sostegno delle iniziative dell'ONU. Inoltre, è in corso di attuazione il piano d'azione dell'UE contro il traffico

di migranti e si stanno svolgendo preparativi con i partner africani che consentano di concludere con successo il vertice di La Valletta sulla migrazione che avrà luogo l'11 e il 12 novembre.

I rimpatri saranno resi più efficaci dagli accordi di riammissione attualmente in negoziazione o da una maggiore attuazione degli accordi già stipulati, come quello con il Pakistan. La Turchia e i Balcani occidentali sono partner strategici. Il dettagliato piano d'azione sulla migrazione

presentato dal Presidente Juncker al Presidente Erdogan il 5 ottobre stabilisce una serie di misure concrete su cui collaborare; per finalizzare il piano d'azione, la Commissione sta ora discutendo intensamente con le autorità turche. Inoltre, la dichiarazione recentemente adottata in occasione della conferenza ad alto livello sulla rotta del Mediterraneo orientale e dei Balcani occidentali prepara il terreno a una più stretta cooperazione con i partner del nostro immediato vicinato.

## DOCENTI ESTERO/ QUASI COMPLETATE LE NOMINE PER IL CONTINGENTE: SINDACATI ALLA FARNESINA

Roma - Si è tenuto martedì alla Farnesina un nuovo incontro tra Ministero degli esteri e sindacati della scuola. Convocato dalla Direzione generale per il Sistema Paese, competente per materia, l'incontro aveva l'obiettivo di fare il punto sullo sblocco delle supplenze nelle scuole di Madrid e Barcellona; sullo stato delle nomine dei docenti all'estero e, infine, sull'applicazione del dl sull'Offerta formativa.

In una nota congiunta, i sindacati presenti - Cgil, Cisl, Uil, Confsal e Fcu - spiegano che i rappresentanti del Maeci "hanno esposto le soluzioni operative, concordate con il Miur, al fine di garantire, dopo il blocco delle supplenze, sia il regolare svolgimento delle lezioni nelle scuole statali italiane di Madrid e Barcellona, fino al termine dell'anno scolastico 2015/16, sia il diritto di usufruire degli insegnamenti previsti dagli ordinamenti vigenti".

Tali soluzioni, chiariscono, "prevedono l'invio di personale docente di ruolo comandato ai sensi dell'art.652 del Dlvo 297/1994, per periodi varianti da 4 mesi all'intero anno scolastico per le materie per le quali non è stato possibile intervenire con la nomina di personale supplente. Il personale sarà individuato seguendo lo scorrimento delle graduatorie permanenti per la destinazione all'estero, relative, in particolare, agli insegnamenti di Educazione Fisica, Arte e Immagine, Educazione Musicale e Tecnologia".

Una soluzione che non è piaciuta ai sindacati che hanno ribadito il proprio "dissenso sulla complessiva gestione da parte dell'Amministrazione del Maeci, dei contratti a tempo determinato nelle scuole statali di Madrid e Barcellona. Una gestione - si legge nella nota - che, nel corso di questi anni, ha generato contenziosi giudiziari e conseguenti sentenze di condanna del Maeci da parte dei tribunali spagnoli. L'attuale funzionamento delle suddette istituzioni - sottolineano i sindacati - viene esclusivamente garantito dal personale docente di ruolo, a cui sono state assegnate ore aggiuntive fino al limite delle 24 ore e chiedono



immediate soluzioni di carattere strutturale al fine di consentire all'utenza scolastica il diritto ad usufruire degli insegnamenti previsti e nel contempo ai docenti di operare coerentemente con le norme vigenti".

"La possibilità di inviare del personale comandato per l'anno scolastico in corso "può soltanto rappresentare una soluzione provvisoria e certamente non risolutiva delle problematiche affrontate in questi mesi dal personale scolastico, dalle famiglie e dagli studenti delle scuole di Barcellona e Madrid".

Quanto allo stato delle nomine, la Farnesina ha aggiornato i dati sulle assunzioni in servizio all'estero, al momento risultano essere circa il 70% delle nomine fatte.

Per ciò che riguarda, infine, le disposizioni relative alle modifiche ai Pof nelle scuole statali all'estero, in applicazione del D.I. emanato soltanto alla fine di agosto, i sindacati hanno espresso "forti perplessità sui tempi di attuazione da parte dei collegi dei docenti per il corrente anno scolastico, sollecitando per alcune sedi particolarmente disagiate, (Asmara, ecc.) la possibilità di accogliere eventuali parziali deroghe alla immediata attuazione delle disposizioni indicate".

## 60 ANNI DI ITALIA NELL'ONU

Roma - "1955-2015: l'Italia all'ONU" il tema data alla cerimonia celebrativa del sessantesimo anniversario dell'adesione dell'Italia alle Nazioni Unite oggi a Montecitorio.

Ospite d'onore il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon. Ad accoglierlo il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, i Presidenti di Camera e Senato, Laura Boldrini e Pietro Grasso, e il Premier Matteo Renzi.

“Nel darle il benvenuto nell'Aula della Camera dei deputati, dunque, Signor Segretario generale, credo di esprimere un sentire comune quando affermo che il mondo di oggi ha bisogno delle Nazioni Unite”, ha detto Boldrini nel suo intervento. “Ne ha bisogno, forse, come mai prima nella storia degli ultimi settant'anni. Senza le Nazioni Unite, i sessanta milioni di migranti forzati al mondo - l'equivalente della popolazione italiana - non riceverebbero l'assistenza che spesso fa la differenza tra la vita e la morte. Senza le Nazioni Unite, - ha rimarcato - non avremmo i trattati che ci guidano nella lotta alle violazioni dei diritti umani ed alle discriminazioni. Senza le Nazioni Unite, milioni di bambini non verrebbero vaccinati, né potrebbero studiare. Oggi, qui, celebriamo l'Italia nell'ONU, ma anche l'ONU stessa e tutto ciò che essa rappresenta”.

Il Presidente Grasso ha voluto sottolineare come l'Italia abbia “sempre considerato l'Organizzazione un punto di riferimento essenziale della propria politica estera e da sessanta anni, con le sue iniziative, contribuisce a rafforzare i tre pilastri fondanti delle Na-

zioni Unite: il mantenimento della pace e della sicurezza; lo sviluppo; e infine la promozione di diritti e libertà fondamentali. Oggi ci presentiamo all'appuntamento elettorale del giugno 2016 con fiducia e con la sicura consapevolezza di essere un Paese cardine dell'Organizzazione: un Paese che crede profondamente nel multilateralismo, nel dialogo e nella solidarietà; forte di una società civile creativa, attenta e matura, di istituzioni democratiche capaci di rinnovarsi e rafforzarsi, di una diplomazia intelligente e stimata, di forze armate inclini all'ascolto, alla mediazione e alla comprensione degli scenari e dei popoli in difficoltà”.

Per il Premier Renzi “se è vero che l'Italia ha bisogno delle Nazioni Unite, è vero che le Nazioni Unite hanno bisogno dell'Italia. È con grande gioia che l'Italia delle istituzioni la accoglie, la accoglie l'Italia intera, quella dei militari, impegnati negli scenari del mondo, penso al Libano, al Kosovo, con la guida delle Nazioni unite, è l'Italia dei volontari che lavorano nelle periferie del mondo, cui dopo tanti anni con la legge di stabilità daremo più denari, la cooperazione internazionale aumenterà il suo impegno”.

“Siamo orgogliosi di loro, della loro dedizione”, ha sottolineato Renzi parlando anche dell'Italia “che propone i caschi blu della cultura, perchè quando vediamo gli attacchi a Palmira, al museo Bardo, alle Università per primi pensiamo che ci voglia la risposta dell'Onu”.

“Mi piace citare il presidente del Consiglio di allora, Antonio Segni, che definì le Nazioni Unite come

un Parlamento dei popoli dove devono essere rispettati i diritti delle piccole e delle grandi potenze, dove speriamo di far prevalere la saggezza e la moderazione in difesa della pace e del benessere delle nazioni. Sono parole che animano tutti noi e che, in alcuni casi, le Nazioni Unite e la comunità internazionale non sono state in grado di rispettare”. Nel suo discorso, il premier ha citato anche “l'Italia che combatte tutta insieme contro la pena di morte e contro le mutilazioni genitali femminili e i matrimoni forzati. Ed ha voluto anche mettere l'accento sul “grande fallimento di 20 anni fa, il fallimento di Srebrenica: dobbiamo impegnarci perchè queste cose non accadano mai più”.

Il ruolo del nostro Paese nell'emergenza migratoria è stato sottolineato da Ban Ki Moon, secondo cui l'Italia ha saputo “dare una risposta coraggiosa e profondamente umana alla più grande crisi migratoria dalla fine della Seconda guerra mondiale. Rendo omaggio agli uomini e alla donne d'Italia che hanno salvato decine di migliaia di migranti. Ringrazio l'Italia”, ha aggiunto il segretario generale dell'Onu prima di sottolineare che l'accoglienza “è una responsabilità globale che deve essere equamente condivisa” e che “la storia ci insegna che sia i migranti che i rifugiati hanno un grande potenziale per promuovere il progresso nei Paesi che li ospitano”, invitando a non differenziare tra le categorie: “nell'immigrazione forzata non esistono due categorie, i meritevoli e i non meritevoli. Ci sono solo persone che hanno bisogno di aiuto. Tutti i migranti devono godere della protezione”.

## FRANCESCO: PERDONO PER GLI SCANDALI A ROMA E IN VATICANO

Roma - “La parola di Gesù è forte oggi: “Guai al mondo per gli scandali”. Gesù è realista e dice: “è inevitabile che avvengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale avviene lo scandalo”. Io vorrei, prima di iniziare la catechesi, a nome della Chiesa, chiedervi perdono per gli scandali che in questi ultimi tempi sono accaduti sia a Roma che in Vaticano, vi chiedo perdono”. Così Papa Frances-

co ha iniziato l'udienza generale in una Piazza San Pietro stracolma di gente, nonostante le previsioni del tempo non fossero le migliori.

“Oggi rifletteremo su un argomento molto importante: le promesse che facciamo ai bambini”, ha proseguito il Papa, che ha poi precisato: “non parlo tanto delle promesse che facciamo qua e là, durante la giornata, per farli contenti o per farli stare buoni

(magari con qualche innocente trucchetto: ti do una caramella e promesse simili...), per invogliarli ad impegnarsi nella scuola o per dissuaderli da qualche capriccio. Parlo di altre promesse, delle promesse più importanti, decisive per le loro attese nei confronti della vita, per la loro fiducia nei confronti degli esseri umani, per la loro capacità di concepire il nome di Dio come una benedizione. Sono promesse che noi facciamo loro”.

“Noi adulti – ha aggiunto il Santo padre – siamo pronti a parlare dei bambini come di una promessa della vita. Tutti diciamo: i bambini sono una promessa della vita. E siamo anche facili a commuoverci, dicendo ai giovani che sono il nostro futuro, è vero. Ma mi domando, a volte, se siamo altrettanto seri con il loro futuro, con il futuro dei bambini e con il futuro dei giovani! Una domanda che dovremmo farci più spesso è questa: quanto siamo leali con le promesse che facciamo ai bambini, facendoli venire nel nostro mondo? Noi li facciamo venire al mondo e questa è una promessa, cosa promettiamo loro?”.

“Accoglienza e cura, vicinanza e attenzione, fiducia e speranza – ha sottolineato il Pontefice -, sono altrettante promesse di base, che si possono riassumere in una sola: amore. Noi promettiamo amore, cioè amore che si esprime nell’accoglienza, nella cura, nella vicinanza, nell’attenzione, nella fiducia e nella speranza, ma la grande promessa è l’amore. Questo è il modo più giusto di accogliere un essere umano che viene al mondo, e tutti noi lo impariamo, ancora prima di esserne coscienti. A me piace tanto quando vedo i papà e le mamme, quando passo fra voi, portarmi un bambino, una bambina piccoli e chiedo: “Quanto tempo ha?” – “Tre settimane, quattro settimane... chiedo la benedizione del Signore”. Anche questo si chiama amore. L’amore è la promessa che l’uomo e la donna fanno ad ogni figlio: fin da quando è concepito nel pensiero. I bambini vengono al mondo e si aspettano di avere conferma di questa promessa: lo aspettano in modo totale, fiducioso, indifeso. Basta guardarli: in tutte le etnie, in tutte le culture, in tutte le condizioni di vita! Quando accade il contrario, i bambini vengono feriti da uno “scandalo”, da uno scandalo insopportabile, tanto più grave, in quanto non hanno i mezzi per decifrarlo. Non possono capire cosa succede. Dio veglia su questa promessa, fin dal primo istante. Ricordate cosa dice Gesù? Gli Angeli dei bambini rispecchiano lo sguardo di Dio, e Dio non perde mai di vista i bambini. Guai a coloro che tradiscono la loro fiducia, guai! Il loro fiducioso abbandono alla nostra promessa, che ci impegna fin dal primo istante, ci giudica”.

“E vorrei aggiungere un’altra cosa, con molto rispetto per tutti, ma anche con molta franchezza. La loro spontanea fiducia in Dio non dovrebbe mai essere ferita, soprattutto quando ciò avviene a motivo di una certa presunzione (più o meno inconscia) di sostituirci a Lui. Il tenero e misterioso rapporto di Dio con l’anima dei bambini – ha sottolineato ancora il Papa - non dovrebbe essere mai violato. È un



rapporto reale, che Dio lo vuole e Dio lo custodisce. Il bambino è pronto fin dalla nascita per sentirsi amato da Dio, è pronto a questo. Non appena è in grado di sentire che viene amato per sé stesso, un figlio sente anche che c’è un Dio che ama i bambini”.

“I bambini, appena nati, incominciano a ricevere in dono, insieme col nutrimento e le cure, la conferma delle qualità spirituali dell’amore. Gli atti dell’amore – ha osservato – passano attraverso il dono del nome personale, la condivisione del linguaggio, le intenzioni degli sguardi, le illuminazioni dei sorrisi. Imparano così che la bellezza del legame fra gli esseri umani punta alla nostra anima, cerca la nostra libertà, accetta la diversità dell’altro, lo riconosce e lo rispetta come interlocutore. Un secondo miracolo, una seconda promessa: noi – papà e mamma – ci doniamo a te, per donare te a te stesso! E questo è amore, che porta una scintilla di quello di Dio! Ma voi, papà e mamme, avete questa scintilla di Dio che date ai bambini, voi siete strumento dell’amore di Dio e questo è bello, bello, bello!”.

“Solo se guardiamo i bambini con gli occhi di Gesù, possiamo veramente capire in che senso, difendendo la famiglia, proteggiamo l’umanità!”, ha ricordato. “Il punto di vista dei bambini è il punto di vista del Figlio di Dio. La Chiesa stessa, nel Battesimo, ai bambini fa grandi promesse, con cui impegna i genitori e la comunità cristiana. La santa Madre di Gesù – per mezzo della quale il Figlio di Dio è arrivato a noi, amato e generato come un bambino – renda la Chiesa capace di seguire la via della sua maternità e della sua fede. E san Giuseppe – uomo giusto, che l’ha accolto e protetto, onorando coraggiosamente la benedizione e la promessa di Dio – ci renda tutti capaci e degni di ospitare Gesù in ogni bambino che Dio manda sulla terra”.

Dopo l’udienza, il Papa ha lanciato un appello in vista della Giornata Mondiale del Rifiuto della Miseria di sabato prossimo. “Questa giornata – ha detto in proposito Papa Francesco – si propone di accrescere gli sforzi per eliminare l’estrema povertà e la discriminazione, e per assicurare che ciascuno possa esercitare pienamente i propri diritti fondamentali. Siamo tutti invitati a fare nostra questa intenzione, perché la carità di Cristo raggiunga e sollevi i fratelli e le sorelle più poveri e abbandonati”.